Anno XXXIII — N. 335 Udine Venerdì 2 Dicembre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La crisi della Carne.

Ciò che dice un "pratico,,

La questione del bestiame da macello e di quello d'allevamento s'impone sempre più agli interessati.

E' un fatto che da tre anni a questa parte, non solo nel nostro Friuli, ma anche fuori, il bestiame scarseggia in modo sorprendente. Le cause vanno ricercate nei diversi fatti che si successero nel periodo di questi quattro ultimi anni.

Nel 1907 8 e 9 i paesi produttori ed allevatori si videro costretti a diminuire il numero del loro bestiame in conseguenza della esigua produzione di foraggi; è naturale che ancor oggi se ne risentano gli effetti e fintantochè le stalle non saranno di nuovo riempite, in vista dell'abbondante raccolto di fieno di quest'anno e del probabile dell'anno venturo, la bilancia del mercato bovino non sarà ristabilita.

Nei sopracitati anni, l'Ungheria da sola esportò da sette a ottocentomila capi, a prezzi veramente bassi; questo perchè mancava di foraggio. La Serbia pure — forte produttrice di bestiame — dopo due anni di sosta, causa lo sviluppo dell'afta e la guerra di tariffe sui trasporti con l'Austria-Ungheria che non le permetteva di trasportare il bovino vivo per ferrovia, si vide agglomerata una quantità enorme di bestiame da macello, e per poter soddisfare alle domande provenienti da altri paesi e per dare sfogo alla propria produzione, anche perchè scarseggiava di foraggio, dovette trasportare la carne con vagoni refrigeranti che, nel 1907, contavano circa una cinquantina e ora ammontano al bel numero di 2500. Nei mercati di Berlino, Zurigo e Budapest si pagava la carne serba da 90 cent. a una lira al chilogramma, (prezzi che oggi sembrano irrisori, se si pensa al rapido loro aumento); l'Italia pure ne importò una quantità considerevole.

Ed ora, anche la Serbia è sprovvista di bestiame e per poterne allevare deve riformarsi anzitutto di foraggi e provvedere a qualche buona convenzione ferroviaria che le permetta di trasportare il bovino vivo già maturo per la mattazione.

I trasporti marittimi sono pecuniariamente favorevoli, ma è facile comprendere come i singoli negozianti poco ci pensino ad approfittare di essi: per la perdita dell'intero carico se si sviluppa qualche epizoozia e per la lunga durata del viaggio.

Anche il Canadà che per diversi anni e in ispecie nel 1906 e 7, forniva di bestiame gran parte dell'Europa occidentale e più precisamente la Francia e la Svizzera, ora ha diminuito considerevolmente il suo traffico.

E per queste e per altre cause ancora (fra cui precipua l'aumento di consumo delle carni) il bovino internazionale risente fortemente.

L'unica nazione d'Europa che ancor si mantenga in abbastanza buone condizioni, è la Francia. I prezzi sono inferiori ai nostri del 5 al 6 per cento. Milano si fornisce settimanalmente di buoi francesi.

Oggi la Romania importa in Italia buon numero di bestiame: a Venezia se ne sbarcarono parecchie migliaia di capi. Certo è che, per forti compere, il prezzo per ogni quintale è notevolmente inferiore al nostro. Dai seguenti dati si potrà facilmente persuadersene: i quattro quarti pesano dai 3 quintali ai 3.75; il costo per ogni quintale di carne non supera le lire 160. Difatti un bue costa a bordo dalle 55 alle 60 lire il quintale peso vivo; spese di trasporto e manutenzione sino a Venezia da lire 35 a 40, dazio d'entrata e visita sanitaria L. 40. Ma, come già dicemmo, i piccoli acquisti non riuscirebbero di convenienza.

A Genova pure si sbarca bestiame americano; ma per quanto i prezzi sieno più bassi di quelli rumeni — si pagano dopo lo sbarco lire 70 il quintale peso vivo — gli acquisti di buoi americani sono meno convenienti per il fatto che il bue americano, abituato a vivere nelle grandi tenute allo stato selvaggio, poco si adatta nelle stive dei bastimenti e dopo un così lungo viaggio arriva molto estenuato.

Ciò non toglie però, che sia ugualmente ricercato; e la più bella prova si può avere dal fatto che la società milanese costituitasi a tale scopo ha avuto ingenti profitti.

* * *

Ciò premesso, occupiamoci particolarmente della nostra provincia.

Fino all'anno 1908, il Friuli ed anche il resto del Veneto esportava in Isvizzera, settimanalmente, buon numero di buoi grassi da macello, mentre noi importavamo dalla Svizzera tori e vacche di razza; e così in massima parte si compensava il traffico.

Ora, invece, non solo non esportiamo, ma anche l'importazione del bestiame per la produzione è di molto diminuita ed anche quel poco non è di pura razza.

Chi ha avuto occasione d'essere su un mercato svizzero, avrà facilmente notato che noi siamo gli ultimi a far acquisti; e non per la speranza che alla chiusura i prezzi possano diminuire e di comperare così a migliori condizioni quello che altri solo ad un prezzo molto più elevato acquista all'apertura del mercato.

Le nostre commissioni, inviate là per acquisti di tori e vacche di razza, sono quasi sempre composte di persone che io non credo le più adatte; ed a peggiorare il già deplorevole fatto, esse hanno sempre il denaro misurato.

Oltre a questo, i nostri possidenti vendono i vitelli di razza svizzera dopo soli 5 o 6 mesi dalla nascita, per prendere di essi molto di meno di quello che potrebbero ricavare rispetto all'età quando sono maturi. I vitelli vengono comperati da allevatori di fuori ed i nostri invece si forniscono di bestiame romagnolo, che all'infuori del lavoro che fa è in tutto assai inferiore all'altro.

Noi speriamo che coloro i quali hanno avuto la poco felice idea di una così cattiva speculazione, non vengano seguiti da altri; ma che invece si provveda con bestiame di buona razza, senza pregiudizi di spesa od altro, e che si voglia approfittare del buon momento del foraggio abbondante per riempire di nuovo le stalle.

Quando mai si potrà ricavare da buoi romagnoli atti alla mattazione quello che si può avere da buoi svizzeri? La nostra esperienza ci dice che 10 buoi Shimmenthal si vendono per 8 mila lire e che con altrettanti di mantello bigio si ricaveranno appena sei mila.

I nostri macellai, ora che mancano di buoni ungheresi, dei quali si provvidero nel 1908 e 9, unitamente alla carne serba congelata, a grande fatica soddisfano al loro bisogno con bestiame locale.

Non è da sperare che i prezzi della carne diminuiranno per l'anno entrante; anzi, se la prossima primavera sarà favorevole alla produzione del foraggio, anche per il 1911 e 12 i prezzi continueranno a salire, tanto più che non si può avere nessuna speranza d'importare bestiame estero. E' ben vero che si potrebbe importare carne congelata dall'America, che si paga relativamente poco; ma si presentano diverse difficoltà. Essendo già di qualche cosa scadente, in trenta giorni di viaggio nei refrigeranti perde tutta la sostanza; inoltre non tutti i paesi possono usufruirne, perchè mancano di consumo e perchè non hanno la comodità di poter avere refrigeranti per lasciarvela in deposito dal momento dell'arrivo a quello di consumo.

Dunque, l'unica speranza che ci resta è... di attendere una primavera di siccità! **A. D. L.**

La carne serba in Italia.

Belgrado 1. — Nei circoli governativi si spera che la chiusura dei confini italiani all'importazione di carne dalla Serbia non sarà di lunga durata, giacchè l'afta epizootica va scomparendo.

La carne argentina.

Vienna 1. — La ditta in trasporti Schenker e comp. ha diretto ai ministri ungheresi dell'agricoltura e del commercio un esauriente memoriale in cui chiede per la società di Montevideo « Frigorifica uruguaya » il permesso d'importare 10.000 tonn. di carne congelata per la via di Fiume.

Si tratterebbe di una spedizione di prova. La domanda è appoggiata dalla Camera di commercio di Fiume la quale ha invitato anche la Camera di Commercio di Budapest e l'Associazione commerciale ungherese ad appoggiarla presso il Governo.

Cronaca Provinciale

Chiacchiere... e non fatti.

Nella *Patria* n. 332 trovo un articolo che vorrebbe atteggiarsi a critica documentata di quanto io scrissi nel n 325 del medesimo giornale a proposito di vacche olandesi.

Nel mio articolo in sostanza ho messo sull'attenti gli agricoltori che cercano una speculazione sulla stalla, perchè non si lasciano adescare dall'introduzione di nuove razze, di cui è molto problematica la buona riuscita.

In proposito poi della razza olandese ho fatto osservare che non in ogni luogo le importazioni di essa riescono bene, e che nell'Olanda stessa, la regione dove veramente si adatta è la Frisia. In Italia fa provata specialmente nella Lombardia e nell'Emilia dove i terreni rassomigliano a quelli della Frisia. Anzi vi furono delle prove, ma però semplici prove, si noti bene. Anche in Friuli s'introdusse l'allevamento della razza olandese ma fu abbandonato perchè non diede gli sperati vantaggi. Finalmente osservai che il latte delle olandesi, ancorchè più abbondante, è meno redditivo di principi fissi.

Ecco quanto in sostanza io ho esposto. Quale delle mie asserzioni fu smentita dell'articolista signor Mario Venchiarutti? Nessuna.

Con quale argomento dimostra egli la buona riuscita di questa razza in Friuli?

Ecco l'argomento poderoso. *I più provetti allevatori di bestiame essendosi veramente compiaciuti di quella razza in armonia ad altre molteplici richieste anche da allevatori di paesi contermini, noi abbiamo creduto utile ed opportuno aprire una pernotazione, diramando opposite circolari* ecc. ecc., e questo fatto vien chiamato subito dopo *tentativo di prova*.

Egregio signor Venchiarutti, in che si è lei coi suoi compagni compiaciuto, se lei chiama l'introduzione della razza Olandese *tentativo di prova*?

Il tentativo di prova lo fa poi più volentieri, Ella ed i suoi soci, perchè, dal Caseificio Moderno di cui il Dolendi è considerato quale cooperatore, ha appreso che la Commissione zootecnica piacentina ha importato dalla Frisia torelli, giovenche e vitelli di razza Olandese. Ma, si mio egregio signore; anch'io ho detto che nel piacentino fu introdotta la razza olandese anche recentemente: questo è un esperimento, (e fatto per quella provincia) e non già una prova che dimostri la buona riuscita... Oh! quanto più volentieri Ella farebbe *un tentativo di prova*, se sapesse che ancora nel 1873, a merito del compianto senatore Pecile, del sig. Cernazzai e d'altri allevatori fu introdotto il tipo Olandese e proprio qui in Friuli!

Ma, bando agli scherzi, essendo state in quell'anno introdotte le varie razze Friburgo, Simmenthal, Olandese e Durham a fine di migliorare il bestiame in Friuli, per assumere poi quella che avesse dato miglior prova; si venne a verificare che la Shimmental era la più rimunerativa, e quella fu preferita e quella si propagò per tutta la nostra provincia, con soddisfazione dei nostri agricoltori, anzi dei Compratori di bestiame di tutta Italia, i quali numerosi si portano sui nostri mercati a fare acquisti.

Ora dica lei, sig. Vinchiarutti, dove stieno se dalla sua o dalla mia parte, le chiacchiere?

In fatto di allevamento di bestiame, non c'è niente di più pericoloso del confusionismo, e pur troppo verso questo confusionismo mi pare si stia ora avviandosi in Friuli, cercando di distruggere quanto in 30 anni ha fatto il Friuli stesso che pur vien citato ad esempio e viene imitato da altre regioni.

FAGAGNA, 1 Dicembre 1910.

S. Prandini.

Palmanova
Non si vola più.

Ieri sera l'aviatore Cobianchi che, dietro assicurazione verbale e scritta del Cavalieri, doveva volare a Palmanova il giorno 4 dicembre, dichiarava, in presenza del Comitato, che egli nessunissimo impegno si era assunto. Di fronte a questa affermazione, si è deciso di pubblicare la cronistoria di tutte le fasi succedutesi fino ad oggi, affinchè il pubblico sia a conoscenza di tutte le turlupinature di cui fu vittima il Comitato

Ed ecco il comunicato trasmessoci in proposito dal Comitato:

Unicuique Suum.

Una trentina di volonterosi si costituirono in Comitato per indire a Palmanova una giornata aviatoria, avendo precedentemente fatti gli opportuni accordi con l'aviatore Cavalieri dott. Alfredo.

Si doveva volare il 20 novembre e tutto era già predisposto perchè solenne riuscisse la manifestazione al pilota concittadino, quando un fortuito incidente succeduto al suo Blèriot gli impediva di mantenere la promessa.

Per più giorni il Comitato rimase nell'imbarazzo, attendendo una decisione del Cavalieri che da Milano poi telegrafava: *« Rimandate epoca indeterminata »*.

Non restava quindi a fare che quanto fecesi: lo scioglimento del Comitato, previa liquidazione delle spese incontrate.

Vi fu chi, impressionato della non felice figura che avrebbe fatto Palmanova, dopo quanto si era scritto e promesso, interpellava il noto aviatore Cagno a mezzo dell'ing. Cavicchioni se si sentisse di volare a Palmanova. Rispose questi che sarebbe venuto se un comitato fosse disposto ad assicurargli un *minimun* di L. 2000 circa. Immediatamente si è all'uopo costituito un nuovo Comitato di otto persone che firmarono a verbale l'obbligazione per le 2000 lire, oltre le spese tutte di preparazione. Mentre si sta per partecipare all'ing. Cavicchioni l'avvenuta accettazione e definire d'accordo, venne Comunicato un telegramma del Cavalieri che diceva *« prima di decidere su chi volerà, attendetemi: arrivo ore 5 »*. Venne infatti il Cavalieri il quale, in casa del sig. Vatta, ed in presenza di alcuni membri del nuovo e vecchio Comitato, espose come Egli, forse perchè pilota della Scuola d'Etampes, fosse fatto segno da parte del Cagno e della scuola di Pordenone a vessazioni continue e peggio, e che gli riescirebbe intempestivo, anzi dannoso all'avvenire suo se il Cagno volasse a Palmanova prima dell'8 dicembre. D'ambe le parti corsero varie proposte, quindi il Cavalieri disse: « se il Comitato crede di rinunciare al Cagno, mi impegno di far volare il mio compagno Cobianchi alle condizioni mie (senza *minimum* garantito) il giorno 4 dicembre; e se il tempo non lo permettesse, l'8 o l'11; ed. in questi termini lascierei una obbligazione.

Fu fatto presente al Cavalieri ed a chi in ciò lo sosteneva, dell'atto certo non corretto che il Comitato compirebbe verso il Cagno e della inqualificabile figura per il paese, se dovesse ripetersi il fiasco. Egli, a maggior garanzia, presenti i membri suddetti, telefonava al Cobianchi a Pordenone « Senti, Cobianchi: sei disposto di venire a volare a Palmanova il giorno 4 dicembre alle, condizioni alle quali dovevo volare io e che tu conosci? »

Parve che il Cobianchi rispondesse accettando poichè il Cavalieri disse « Sentite? ha accettato e viene senz'altro » assicurava ancora il Cavalieri che se per quel giorno fosse riparato il suo apparecchio (cosa che giudicava possibilissima, se per le vessazioni cui prima accennava non venisse ad arte ritardata la riparazione) egli pure avrebbe volato; di fronte a tutto questo, poteva il nuovo Comitato non rinunciare al Cagno? L'insistenza avrebbe potuto essere interpretata quale ostilità verso il concittadino Cavalieri.

Si telefonava quindi all'ing. Cavicchioni che non desiderando il Comitato sobbarcarsi il rischio delle 2000 lire non poteva accettare le condizioni del Cagno (bugia fatale!!) Si rimase d'accordo che il Cavalieri rilascierebbe una impegnativa scritta, ciò che fece con la seguente lettera

Pordenone 19 novembre 1910.

« Mi obbligo a far partecipare alla « riunione di Palmanova del 4 dicem- « bre l'aviatore Cobianchi od altro « aviatore brevettato, che volerà in « condizioni di tempo e di pista fa- « vorevoli. *Alfredo Cavalieri* »

e che altra formale obbligazione avrebbe subito fatto mandare dal Cobianchi.

Trascorsero alcuni giorni e nulla da questi venne per assicurare il Comitato, come aveva promesso il Cavalieri; si decise di invitare il Cobianchi con espresso e nessuno si fece vivo; finalmente chiamato al telefono, candidamente rispose « che da quando da Palmanova gli telefonava, non vide nè ebbe occasione di parlare con il Cavalieri; e che non conosce le condizioni; che non conosce la pista e che sarebbe venuto a visitarla non prima però del 30 novembre; e che dopo ciò avrebbe stabilito se e quando avrebbe volato, sempre però che dal comitato gli venisse assicurato un « minimun » da convenirsi ».

Il Cavalieri, frattanto, fece sapere che quanto aveva promesso avrebbe saputo mantenere; che Cobianchi avrebbe visitata il giorno 30 la pista e seco lui si sarebbe definita ogni cosa.

Mercoledì 30 novembre arriva infatti il sig. Cobianchi, visita la pista che trova di sua soddisfazione, ed in seno all'intero nuovo Comitato, ed ai rappresentanti della stampa, avverte anzitutto che prima del gennaio non può volare per gli impegni che altrove ha assunti; che della obbligazionione del Cavalieri verso il Comitato nulla sapeva, anzi si meraviglia del suo nome fatto nella stessa; e che se venne a Palmanova, fu solamente per trattare con il comitato d'una possibile giornata aviatoria senza precedenti e sempre però da farsi non prima dell'anno nuovo. I commenti guasterebbero.

Palmanova, 30 novembre 1910.

Il nuovo Comitato
(Seguono le firme)

Paularo

— Visita Episcopale.

30. Ieri sera giunse l'Arcivescovo.

Molto popolo e parte della Giunta andarono ad incontrarlo lungo lo stradale.

Furono improvvisati degli artistici archi nel capoluogo con cartellini inneggianti al Pastore. Gran sparo di mortaretti e alla sera illuminazione della Chiesa parrocchiale.

Stamane in poco tempo l'Arcivescovo impartì la cresima a 800 fanciulli, tutti dell'età superiore ai 5 anni e alle tredici riparti accompagnato dal Clero alla volta della vicina parrocchia di Valle e Rivalpo.

Medici e comuni.

Ieri pubblicammo il discorso tenuto dal dott. Giussani, presidente dell'Associazione fra medici condotti, nei convegni di Udine, Pordenone e Tolmezzo fra rappresentanti dei Comuni e medici. Gli facciamo seguire oggi quello tenuto nei convegni medesimi del medico provinciale dott. Fratini.

Signori,

Nelle questioni simili a quella che attualmente si agita fra medici condotti e comuni, il Medico Provinciale, per la natura stessa della carica che copre, può essere considerato come il vero anello di congiunzione fra i due contendenti, e a lui sopratutto spetta l'alto nobilissimo compito di spianare le asperità, di togliere gli equivoci, di mettere francamente a nudo i mali che deriverebbero dalla continuazione inconsulta di un conflitto che non ha ragione di essere, così che torni la pace negli animi, e il più delicato dei servizi sanitari, cioè l'assistenza dei malati a domicilio, abbia a rappresentare veramente la gloria delle esemplari nostre istituzioni igienico-sanitarie.

Io ho dovuto persuadermi che specialmente molti fra gli amministratori comunali non si sono fatti ancora un giusto concetto della grave crisi medica da cui siamo travagliati, crisi che accenna sempre più ad estendersi. I nostri giovani che frequentano le scuole universitarie, attratti forse dai miraggi di altre carriere più brillanti e più rimunerative, vanno ogni giorno più abbandonando gli studi lunghi, costosi, difficili della medicina, e quei pochi che ancora per vera vocazione vi si dedicano preferiscono i servizi ospitalieri o le specialità varie, il libero esercizio o l'insegnamento universitario, piuttosto che la vita rude e mal rimunerata delle condotte mediche. E le condotte mediche per conseguenza vengono a poco a poco disertate, così che (per non parlare che della nostra provincia) noi abbiamo ora in Friuli una quarantina e più di comuni, nei quali manca un regolare servizio medico. Provvedono alla meglio i medici limitrofi con due o tre visite settimanali, assorbendo l'intero stipendio del medico locale che non è più; prevvede qualche interino venuto da lontano, a 15 a 20 lire il giorno, pronto ad andarsene alle prime nevi, alla prima grossa noia che gli capita; provvede... provvede spesso nessuno, così che i malati muoiono e i cadaveri si seppelliscono senza che nessun medico li abbia visti!

Preoccupata di questo stato di cose, la nostra Prefettura ha pensato di potere almeno indirettamente riuscire giovevole col cercar di ampliare e migliorare i servizi ospitalieri, e nominò a tal'uopo un Comitato che attivamente di ciò si occupa con reali buoni risultati pratici. Però, anche ampliando e migliorando i servizi ospitalieri, i medici condotti, sia pure magari in attribuzioni più estese, pei servizi a domicilio specialmente urgenti occorreranno sempre, e i comuni non ne potranno in nessun modo far senza, perchè indipendentemente dall'obbligo a loro fatto dalle nostre savie leggi sanitarie, è l'umanità stessa che lo impone.

Al punto però in cui siamo arrivati dobbiamo constatare un fatto doloroso, quello cioè che il numero dei medici disposti ad andare in condotta non è più sufficente a coprire i posti che restano vacanti, e siccome la crisi medica, come lo mostrano le statistiche delle iscrizioni universitarie del regno, accenna ad accentuarsi ognor più, è chiaro che se non si provvede si arriverà allo sfacelo completo dei servizi medici di condotta.

Qual'è il rimedio per ovviare a tanta jattura? Ce lo insegnano i commercianti con la famosa legge della domanda e dell'offerta: aumentare convenientemente le retribuzioni ai medici condotti per l'opera da essi prestata, ossia, con altre parole, assecondare le attuali loro non esagerate domande di aumento di stipendi, aumento reso necessario dalle mutate condizioni del commercio dei generi di prima necessità.

Ma qui da ogni parte un coro di voci si leva a parlare dei bilanci comunali stremati, che non permetterebbero più nessun altro sacrificio, e non mancano neppure coloro che preconizzano a breve scadenza perfino il fallimento dei comuni, se si continua con questo vertiginoso aumento di spese. Andiamo via, o signori, non esageriamo. Da ben quasi vent'anni io mi trovo in questa provincia, e quasi ogni giorno mi sento ripetere all'orecchio questo ritornello, quasi ogni giorno un comune o l'altro dovrebbe fallire. Ebbene, sapete voi quanti comuni fallirono in questi vent'anni? Nessuno!

Anzi, tutto all'opposto, qui in Friuli tutti indistintamente i comuni in questo periodo di tempo, in barba ai bilanci stremati e ai temuti fallimenti, costruirono provvidenziali acquedotti, edifici scolastici grandiosi, fognature, strade, bonifiche, ecc. ecc. migliorando il benessere igienico, morale ed economico dei loro amministrati. E molti di essi anche sul campo degli stessi servizi sanitari di condotta portarono già notevoli miglioramenti, creando nuovi posti ed aumentando convenientemente e lodevolmente gli stipendi.

Bisogna sopra tutto essere ragionevoli e giusti e non lasciarsi sopraffare da idee grette e puntigliose. In fin dei conti le pretese dei medici condotti non sono poi in nulla esorbitanti pei tempi che corrono, ed i comuni con qualche ritocco a certe tasse, con qualche non difficile economia su certi capitali, con una più oculata e attenta amministrazione riusciranno indubbiamente a sciogliere e bene il temuto problema medico-finanziario. E i benefici che da ciò immediatamente essi otterranno saranno grandi e ridonderanno sopra ogni cosa a vantaggio dei poveri malati.

Perocchè (siamo giusti, o signori) come possiamo noi pretendere attività, coltura, serenità d'animo da medici forzati a condurre una vita delle più tormentate, colla preoccupazione in più del disagio economico dovuto alla esiguità degli stipendi? Come si può pensare a curar bene i malati, quando in casa propria si hanno i figliuoli che vestono male e non possono essere decorosamente educati e il magro stipendio non permette neppure di acquistare i libri per tenersi in corrente coi meravigliosi e rapidi progressi della scienza?

Che la vita del medico condotto sia triste e rude tutti voi lo sapete e lo ripetete anche scherzosamente coi versi scorrevoli e gioviali di Arnaldo Fusinato, ma nessuno di voi però ha saputo farsene un giusto concetto pratico, poichè certe cose per conoscerle bene bisogna averle provate. Ed io che per ben dieci anni di seguito, prima di essere medico provinciale ho fatto nel Bellunese anche il medico condotto, io le conosco a fondo le tristi amarezze di quella vita, così scarsa di conforti e così irta di pericoli d'ogni genere.

Nei mesi d'estate, quando i malati sono ridotti al minimo e le giornate splendide e lunghe invitano ai dolci ozii, è un fatto, la vita del medico condotto è quasi una poesia. Ma vengono poi all'autunno i giorni piovosi, colle strade impraticabili e i corsi d'acqua in piena, vengono i venti impetuosi e rigidi, vengono le nevi ingombranti che bisogna fendere e superare, vengono gli sgeli insidiosi alle tempre più ferree, e allora il medico condotto, coi malati numerosissimi, colle giornate brevissime, sempre al suo posto, è il vero soldato della umanità, che lotta a corpo a corpo coi morbi e cogli elementi. E questa lotta terribile, che ogni anno si ripete, ogni anno nelle file dei medici condotti vuole anche le sue vittime, triste epilogo di una vita di sacrifici, che orna dell'aureola del martirio quei poveri oscuri soldati dell'umanità.

Signori, io non sono venuto qui a fare della rettorica, vi ho esposti fatti ricavati della mia stessa esperienza pratica, e considerazioni tecniche ed economiche frutto dei miei studi sul meccanismo delle amministrazioni comunali in relazione al più importante, al più delicato, al più santo dei servizi pubblici, il servizio sanitario. Vi ho detto anche come qui in Friuli, che è sempre primo nelle grandi, utili innovazioni, molti comuni abbiano già fatto di loro sola iniziativa quanto oggi si chiede pel miglioramento delle condizioni economiche dei medici condotti. Io non dubito che l'esempio che abbiamo già in casa, ora che sono chiariti certi equivoci e svanite certe illusioni, sarà fecondo di ottimi frutti; non ne dubito perchè vi conosco appieno e so che quanto aborrite, come tutti i forti, le imposizioni, altrettanto l'animo vostro è accessibile al ragionamento. E qui non occorre che ragionarvi sopra con calma, per persuadersi che migliorare le condizioni economiche dei medici condotti significa alla fin fine migliorare e assicurare la regolarità del più importante servizio che deve interessare non solo i vostri amministrati in genere, ma gli stessi vostri famigliari e voi medesimi, perocchè o presto o tardi tutti noi, o signori, avremo bisogno del medico che ci salvi o che almeno ci conforti.

Chiusa del discorso di Tolmezzo.

Ho già detto più sopra come una quarantina e più di comuni in questa provincia manchino ora di un regolare servizio medico. Ebbene quasi una buona metà si riferiscono ai comuni di questa zona: la Carnia e il Canal del Ferro. E si capisce facilmente come ciò debba avvenire. Qui sono appunto le condotte maggiormente temute dai medici, alle quali i più non aspirano se non attratti da un conveniente guadagno.

Quassù difatti gli inverni lunghi colle nevi ingombranti, coi freddi pungenti, cogli sgeli insidiosi; quassù il distacco dai centri civili e dagli istituti di educazione pei figli; quassù la viabilità spesso difettosa e pericolosa, le erte salite, i torrenti da

superare, le fatiche continue che richiedono anche organismi eccezionali allenati alla montagna. Da ciò quindi la maggiore difficoltà di trovare chi si adatti ai disagi di queste montuose condotte, disagi che i più non affrontano se non attratti dal miraggio di buoni guadagni.

E' inutile quindi illudersi quassù di poter aver medici coi soliti modesti stipendi. Bisognerà invece adattarsi alle maggiori elevazioni, specialmente se si dovrà ricorrere a un personale che non sia di questa regione.

Qui però, se pei comuni i sacrifici devono essere maggiori, grazie alle rendite vistose dei boschi, delle malghe, ecc. sono anche maggiori per essi i cespiti d'entrata, per cui si tratterà in fin dei conti di sacrifici economici facilmente sopportabili.

Mi auguro che da questo triplice convegno, che resterà memorabile nella storia dei servizi sanitari del Friuli, sorga a vantaggio di tanti sofferenti un nuovo e lungo periodo di pace, di concordia e di relativo benessere; mi auguro che le forti popolazioni del Friuli, consce della gravità del problema che si agita, sappiano risolverlo dignitosamente, generosamente, umanamente; mi auguro che i miei medici, lieti per la soddisfazione morale e materiale ottenuta, sappiano mostrare coi fatti, in ogni tempo, e al letto dei pazienti e nelle lotte pel benessere igienico del popolo, di essere i veri e degni soldati dell'umanità.

Chions

— Una conferenza a Villotta.

Ci scrivono da Villotta di Chions:

L'altro ieri, in un'aula delle Scuole, l'Egregio Dott. Federico Cimati uff. sanitario di Zoppola, delegato dal R. Prefetto, tenne una conferenza sul tema «Pellegra e Alcoolismo.»

Vorremmo avere lo spazio sufficiente per trascrivere qui i preziosi insegnamenti e saggi consigli riflettenti particolarmente quella terribile piaga che è «l'alcoolismo», che tanti danni porta agli individui, alle famiglie e alla società, materiali e morali. Fu ascoltato con grandissimo interessamento dai molti intervenuti. E perchè le parole non siano gettate senza il desiderato effetto, egli propose di costituire una lega contro l'alcoolismo, con a capo il Sindaco, coadiuvato dai Parroci e da tutte le persone del Comune, di mente e di cuore, affine di combattere efficacemente il nemico. Abbiamo detto «persone di mente e di cuore», poichè una persona dabbene, di mente e di cuore, non può guardare con indifferenza questa piaga sociale. Speriamo che il Sindaco, tanto bene intenzionato, coadiuvato dagli amici, potrà scoprire facilmente certe «nottolate clandestine» che si passano in certi esercizii del Comune, dove particolarmente gli operai emigrati si abbrutiscono; e vorrà provvedervi senza riguardi personali per ovviare ai tanti mali che da quelle «nottolate clandestine» provengono, mali che dal pubblico si sono sempre lamentati. Ma purtroppo questi lamenti andarono finora dispersi per l'aria senza lasciarci traccia.

Pasian Schiavonesco

— Fondazione di una nuova Latteria Sociale.

(Atos). Nella vicina frazione di Villaorba l'altra sera ebbe luogo un comizio presieduto dal geometra sig. Domenico Novelli, allo scopo di fondare una nuova latteria sociale. Era presente anche il cav. Luigi Venier-Romano cons. provinciale il quale caldeggiò la buona iniziativa del sig. Novelli e promise il suo validissimo appoggio morale e finanziario. Tutti i capi famiglia presenti accettarono la proposta con vero entusiasmo e nominarono una commissione nelle persone dei signori: geom. Novelli Domenico, Venier Romano cav. Luigi a Francesconi Angelo per la compilazione dello Statuto e per le pratiche d'acquisto del terreno ove dovrà sorgere la nuova latteria.

Ci congratuliamo veramente col promotore di sì bella istituzione e auguriamo all'intera e buona popolazione di Villaorba, così concorde nell'incoraggiare le buone iniziative, una splendida riuscita.

Pagagna

— Un gabinetto di lettura

Anche qui, finalmente, si è piantato un gabinetto di lettura, del quale fanno già parte una trentina di soci con perfetta fusione delle varie gradazioni della parte istruita della popolazione. Presidente, fu nominato il nob. Gino Vanni degli Onesti; vicepresidente il signor Luigi D'Orlandi e Celestino Volpe; segretario cassiere il signor Giulio Burelli. Il gabinetto di lettura cominciò la sua vita regolare con oggi 1 dicembre. Auguriamo che questa sua «vita» si prolunghi per molti anni!

— Per la verità

Nel n. 333 della «Patria» vedo citata la Latteria di Fagagna come espositrice alla mostra di Campobasso e come premiata.

Ci tengo a dichiarare che detta Latteria non concorse a quella mostra; ma che soltanto il capo Casaro sig. Prandini vi prese parte personalmente e per proprio conto con progetti e scritti che vennero premiati.

Il Presidente
A. Pecile

Importanti informazioni da Roma sulla Spilimbergo-Gemona.

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 30:

A conferma ed a complemento di quanto lo scrivova l'altra sera a *La Patria* sulle intenzioni del Governo e della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato di nulla trascurare affinchè la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona sia al più presto un fatto compiuto, questa sera sono in grado di darvi la seguente importantissima notizia.

L'on. Sacchi, Ministro dei Lavori Pubblici, ha approvato il progetto esecutivo in data 2 settembre 1910, della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato per la costruzione del terzo tratto da Cornino a Gemona (Km. 16 più 366,15 e 30 più 875,48) del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona, della linea Casarsa-Spilimbergo Gemona.

La costruzione di tale tronco importa la spesa di L. 4,610,000, e comprende, fra le opere d'arte più importanti, il ponte metallico sul fiume Tagliamento.

* * *

Lo stesso *Espigi* ci invia da Roma in data 1 dicembre:

Durante la costruzione del primo tronco ferroviario della linea Spilimbergo-Gemona è stata riconosciuta la necessità di provvedere ai rivestimenti delle scarpate dei rilevati e delle trincee con zolle erbose e con terra vegetale.

Per poter provvedere a tale rivestimento l'amministrazione ferroviaria ha concordato con la Ditta De Marchi che ha l'appalto della costruzione del tronco i prezzi di tale lavoro: e su di ciò il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha promosso il parere prescritto dal Consiglio di Stato.

Spilimbergo

— Le elezioni Comunali.

Fu pubblicata una lista per la rinnovazione parziale del nostro Consiglio comunale. La si potrebbe dire *la lista dei non accettanti!* Difatti, sopra sette nomi, cioè:

Ciriani avv. Marco, Concina Giuseppe, Coletti Domenico, De Rosa Alessandro di Pietro, De Rosa Domenico fu Luigi, Griz Napoleone, co. Guido di Spilimbergo ben tre, che già si sappia, dichiararono di non accettare: il Concina il Griz e il co. di Spilimbergo.

* * *

Il signor Giuseppe Concina ci telefonò iersera, con preghiera d'inserirla, la seguente dichiarazione:

Il sottoscritto, meravigliandosi di vedere il suo nome nella lista dei consiglieri comunali, fa noto agli elettori ch'egli non accetta tale carica, come aveva già dichiarato a chi gliene parlava.

Giuseppe Concina.

Codroipo

— La nomina del nuovo parroco di Codroipo

1. — B. — Questa mattina alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale seguì l'annunciato Comizio dei Capi famiglia per la nomina del nuovo parroco.

Presiedevano il Comizio i membri dello Giunta Municipale, come è prescritto dalla legge. Il governo era rappresentato dal cav. Daniele Moro, sindaco di Codroipo; e la Curia Arcivescovile, dal rev. Don Giacomo Di Pascolo di Rivolto. Uno solo era il candidato raccomandato dalla Curia, e sul quale dovevano convergere i voti dei Capi famiglia: il dott. Don Romano Del Giudice.

Per la votazione si usò un sistema alquanto antiquato: quello dei fagiuoli: i fagiuoli bianchi erano per il *si*; i fagiuoli neri per il *no*.

Su 467 Capi famiglia, accorsero alle urne 313 ed il Del Giudice fu eletto con voti 301 favorevoli e 12 contrari.

Appena avvenuta la proclamazione furono suonate le campane a stormo. Si dice che il nuovo parroco prenderà possesso della sua sede col 1. Gennaio p. v.

Il dott. Don Giudice è di Manzano, come lo era il suo predecessore Mons. Don Pietro Cotterli, e come lo era pure Mons. Don Giobattista Gaspardis primo Arciprete dopo la costituzione del Regno d'Italia.

Gemona

— Teatro.

1. Il breve corso di recite della distinta Compagnia comica veneziana Brizzi e Corazza è terminato. Ogni sera il teatro fu affollato e gli artisti seppero mostrarsi degni della fama che godono.

Applausi si ebbero ed in quantità, gli attori per la loro valentia, ringraziamenti e parole di incoraggiamento si meritò il direttore del nostro Sociale sig. Ugo De Carli per la felice scelta, e per il rischio pecuniario cui andò incontro.

L'esito felice tanto morale quanto materiale, sortito da questa prima prova nel far venire primarie compagnie, formi guida per l'avvenire,

— Scuole.

Con piacere abbiamo rilevato che l'on. Amministrazione Comunale su proposta del Direttore e del Regio Ispettore scolastico ha aumentato di due il numero degli insegnanti, cosicchè oggi nel Comune di Gemona sono 24 i docenti oltre il Direttore.

Tale numero non è certamente esagerato se si pensi che le nostre scuole sono frequentate da ben 1400 allievi dei quali 980 nel solo capoluogo.

E' da compiacersi anche perchè vennero abolite le classi aggiunte e sostituite con le parallele.

Ben si merita un plauso l'assessore alla P. I. per l'interessamento e zelo con cui s'adopra per il continuo miglioramento delle nostre scuole elementari.

Meduno

— Ispettore dei telefoni

30. Oggi fu qui il signor Gio: Batta Griz, Ispettore delle linee telefoniche Spilimbergo-Meduno e Spilimbergo-Sequals. S'interessò minuziosamente del servizio di questa prima decade di funzionamento e ne rimase soddisfattissimo pel modo con cui procede e viene disimpegnato.

Si interessò inoltre e diede affidamento per l'estensione della linea nel Comune di Meduno, nonchè della prosecuzione della stessa fino alla grossa borgata di Redona, ove fa capo la vallata dei due Tramonti.

Buia

— Per le elezioni

(car). Domenica avremo l'elezione di tre consiglieri comunali nel reparto di S. Stefano, di quattro nel reparto di Madonna e di un consigliere provinciale.

Siamo già al primo del mese e non si è veduta circolare nessuna lista di candidati; ma quello che più fa meraviglia non si fa ancora nessun nome sul probabile nuovo consigliere provinciale.

I prodomomi elettorali si mostrano molto fiacchi.

Cividale

— Il Cancelliere Jaja.

Ieri, è qui giunto proveniente da Milano, ed oggi ha preso possesso del suo ufficio presso questa R. Pretura, il sig. Jaja Pietro, Cancelliere, in sostituzione del collega sig. Fusco Pietro partito due mesi fa alla volta di Como.

Il sig. Jaja, che fu anche in passato tra noi, è funzionario intelligente e distinto ed ha saputo cattivarsi anche allora la stima e la simpatia dell'intera cittadinanza. Il suo ritorno è sentito con vera soddisfazione da superiori ed amici Gli diamo pertanto il ben tornato.

— Società operaia.

Questa sera, alle 20 si radunò il Consiglio. Presenziarono 14 consiglieri. Presiede il Sig. Umberto Beltrame Vice Presidente; scusa l'assenza il Presidente sig. Ettore Zanuttini.

Approvato il Verbale della seduta precedente; il sindaco sig. Rieppi Antonio riferisce sull'esito del Congresso Veneto delle Biblioteche popolari tenuto in Vicenza il 30 ottobre 1910.

Il Presidente propone un plauso ai partecipanti al congresso stesso per l'opera loro; e la proposta è approvata all'unanimità. Così la sua proposta di inviare al sig. Giuseppe Giusti una lettera di ringraziamento per la conferenza gratuitamente tenuta il 26 p. p. Novembre. Si passa quindi alla discussione sull'erigenda casa del popolo. Presero parte vari consiglieri; e per ultimo prevalse l'idea di rimandare l'oggetto ad altra seduta, per meglio studiare e presentare un progetto concreto che determini almeno approssimativamente la spesa.

L'assemblea per le annuali elezioni sarà convocata il 18 p. v. Fu nominato presidente del seggio il sig. Achille Diplotti, a scrutatori i signori D'Orlandi Geminiano, Banzi Luigi, Bulfoni Pietro e Iacolutti Giuseppe.

In seduta privata si è discusso sullo stipendio del medico sociale e sull'ammissione di nuovi soci.

Sacile.

— Inaugurazione della nuova sede dell'Ufficio postelegrafico.

30. Questa sera, dopo la chiusura dell'Ufficio, di cui l'odierna corrispondenza, su invito del proprietario del palazzo, convennero nell'Ufficio stesso il sig. Ing. Ugo Granzotto col suo assistente sig. Ferruccio Poletto, tutti gli operai che cooperarono all'erezione della nuova sede, col sig. Paolo De Nicolò capo mastro e col sig. Brollo Leonardo dello stabilimento Cementi della ditta Ing. Ezio Bellavitis e C.o (che preparò colonnine, capitelli, fregi e lo splendido poggiuolo in istile composito) e il personale postelegrafico col capo ufficio sig. Ruggero Fabio.

Era rappresentata la stampa. Fu ammirata la sapiente disposizione del locale, tanto per l'ufficio che per lo spazio riservato al pubblico (24 mq.)

Il sig. Zancanaro offerse agli intervenuti una bicchierata con biscotti, tra una ilarità generale che dimostrava in tutti la grande soddisfazione per l'opera compiuta a decoro della città, che di tale sede aveva estremo bisogno.

Moltepilci furono le congratulazioni degli intervenuti, sia al progettista che al sig. Zancanaro, il quale nulla trascura pel miglioramento del paese, facendo in ciò opera di alta educazione civile. Gli giungano gradite anche le sentite congratulazioni nostre e per quella e per tutte le opere fin qui compiute.

Elezioni amministrative provinciali.

MANDAMENTO DI TARCENTO

Pare che anche in questo mandamento, nel quale le elezioni seguiranno domenica 11 corr., vi sia confusione. Sembra che oltre l'uscente dott. Giuseppe Biasutti, vi siano (per due «posti») altri quattro o cinque candidati. Così abbiamo udito parlare del cav. Serafini, sindaco di Tarcento, dell'avv. cav Luigi Perissutti che fu altre volte con onore nel Consiglio della Provincia e anzi membro della Deputazione, del comm. Michele Perissini che pure fu altre volte consigliere provinciale, dell'artista Gio. Batt. Gori, dell'avv. Candolini che si dice probabile candidato dei clericali, dell'avv. Mini che sarebbe il candidato dei popolari simpatizzanti...

Gli elettori, se le cose non mutano e non si concretano un po' meglio, non avranno che il famoso «imbarazzo della scelta»!

Sulla riuscita, si dà per sicura la rielezione del dott. Biasutti — e sarebbe meritata per il tanto che egli fece in pro del mandamento e perchè intelligente, indipendente, attivissimo.

MANDAMENTO DI S. DANIELE

L'uscente consigliere signor Antonio Facini di Cisterna ha dichiarato formalmente che non intende ripresentarsi, per la sua età.

— Che lavorino anche i giovani! avrebbe aggiunto sorridendo l'egregio uomo.

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Abbiamo notizia indiretta che, contro l'uscente consigliere cav. dott. Marsillo, si presenterà il perito sig. Severino Somma di Arta.

Finora, veramente si credeva che si sarebbe presentato l'avv. Riccardo Spinotti; ma egli ta dichiarare che non vi ha mai aspirato.

MANDAMENTO DI AMPEZZO

Si dice che, in opposizione all'ispettore scolastico Luigi Benedetti, consigliere uscente, si presenti l'avv. Ernesto Piemonte, del Segretariato dell'emigrazione.

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

Le notizie che ci giungono dal Mandamento di Spilimbergo danno per sicura e quasi incontrastata la riuscita dell'avv. cav. Concari, che da tanti anni siede nel consiglio provinciale.

Il Comizio di Travesio, se fu movimentato, fu pure inconcludente; si finì col risetere la candidatura Giordani, già stata proclamata a Meduno.

Giordani, sindaco di Meduno, si trova in armonia d'idee e d'intenti con il cav. Concari; la lotta quindi sarà impegnata tra lui e l'avv. Cosattini.

La candidatura Scatton sembra compromessa e troppo scarsamente quotata anche e specialmente per il fatto che lo Scatton non prese alcuna parte, se non osteggiò, la propaganda per ciò che forma l'interesse massimo locale, al presente; la vagheggiata Pedemontana.

Non si fanno buone previsioni, specialmente nella vallata Medunese e Tramontina per la candidatura socialista per il fatto che questa è giudicata intempostiva, non trattandosi ora che di affidare la rappresentanza a persona del luogo che ne conosca i bisogni e trascuri volentieri la politica per la tutela dei medesimi.

Giordani, ch'è conosciutissimo e che conosce anche la Val d'Arzino, avrà facili aderenze e simpatie, in modo speciale per l'attività dimostrata da lui nella campagna pro Pedemontana.

All'ultimo momento — come ce ne avvertiva un fonogramma iersera — è stato pubblicato un manifesto che porta quale candidato il clericale avv. Marco Ciriani.

Gli elettori della Montagna hanno diramato il seguente manifesto:

Elettori!

La tutela dei nostri veri interessi al Consiglio Provinciale, tante volte trascurati o misconosciuti, ci spinge a raccomandarvi una candidatura che abbia carattere imparziale amministrativo nella persona del signor

Gio: Batta Giordani

che in ogni occasione, senza trascurare gli interessi del capoluogo, protesse quelli della montagna, sostenendo il passaggio della ferrovia Spilimbergo-Gemona, sulla sponda destra del Tagliamento, giusta ed equa aspirazione degli abitanti della Val d'Arzino, e che tutt'ora combatte strenuamente, insieme al D.r Zanardini, perchè la ferrovia pedemontana, la quale immensi vantaggi apporterà a questa zona dimenticata, sia presto un fatto compiuto.

Gli elettori della montagna.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise.

Il mancato omicidio di Tolmezzo.

Oggi alla R. Corte d'Assise s'inizia il processo contro Francesco Ceccotti fu Antonio d'anni 50, nato a Udine e domiciliato a Tolmezzo, vetturale. E accusato di mancato omicidio commesso in Tolmezzo il 6 agosto u. s. in danno di Anna Della Pietra e di minacce a mano armata contro Marco Della Pietra e Giovanni Danna, avvenute nello stesso giorno.

I testi d'accusa sono sedici; a difesa dodici; periti, del P. M. Umberto Cecchetti; di difesa il dott. Tullio Liuzzi.

Il dramma che avrebbe potuto svolgersi ancora più fosco e sanguinoso, è di quelli che troppo di frequente narrano della mala vita.

La donna Anna Della Pietra, della frazione di Terzo, d'anni 44 fu colpita ad un braccio ed al fianco da due palle di pistola dal pregiudicato Ceccotti che avrebbe voluto vendicarsi per le calunnie mosse dalla Anna contro una donna che conviveva con lui. Uno dei proiettili perforò il braccio, il secondo sfiorò il fianco alla Della Pietra che fu giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

PRETURA DEL I.o MANDAMENTO.

Processi e processetti.

Domenico Stefanutti di anni 67 da Trasaghis ed Ehmann Miklas, contravventore al foglio di via, sono condannati ciascuno a cinque giorni d'arresto.

— Celestina Pagnutti-Nigris, proprietario dell'esercizio «All'Americano» in via Bortolini, per protrazione d'orario, fu multata di lire 5.

— Giovanni Lanfranchi fu Sante da Parma per mentite generalità ai vigili urbani, fu condannato a cento lire d'ammenda.

— Giovanni Maria Moro fu Bortolo e il di lui figlio Bortolo furono condannati ad un giorno d'arresto perchè trovati in possesso il padre di due rasoi e un coltello, il figlio d'un coltello a lama fissa.

— Giovanni Gismano di Pietro da Socchieve perchè percorreva in bicicletta il viale riservato ai pedoni fu condannato a dieci lire d'ammenda.

La «Diana» di Mazzolini.

I giorni scorsi abbiamo data la notizia delle peripezie patite dalla cagnetta «Diana» del signor Luigi Mazzolini da S. Osvaldo. Un pregiudicato, tale Luigi Del Pin da Marano Lagunare, se l'era presa e caricata su un carretto, nascondendola sotto una coperta.

Il Mazzolini, rintracciando la vergine cuccia, capitò a Pozzuolo dove s'imbattè nel Del Pin e scoprì nel carretto di costui la Cuccia tradita.

Ieri seguì il processo in pretura; il Del Pin fu condannato a quaranta giorni di reclusione per furto.

Pretura di Palmanova

Pretore il giudice avv. Pasqualino Crachi; Cancelliere sig. Luigi Ferraro; P. M. Enrico de Brumati.

Ubbriachezza e..., altro

Gerto Giacomo Livot d'anni 33 fu Francesco rivenditore di sale e tabacchi a Visco (oltre confine) è da domenica notte in arresto in seguito ai fatti che abbiamo già narrato. Egli deve rispondere di ubbriachezza, d'aver abbandonato sulla pubblica via il cavallo, di essere stato in possesso di una roncola fuori prescrizione. E' difeso dal sig. Toso David.

L'imputato narra che venuto a Palmanova in quel giorno si era recato, dopo di aver assistito alla rappresentazione del Circo, da un suo amico dove aveva bevuto due soli bicchieri di vino, sufficenti però per renderlo ubbriaco. Recatosi più tardi al caffè Del Mestre trovò che dire con alcune persone con cui aveva ancora prima allo stallo già litigato. Ma egli assicura che non levò la roncola, che la porta solo quando va fuori del proprio paese con il cavallo la bestia — dice — è piuttosto focosa, quindi per precauzione se avesse da ribaltarsi, la roncola gli servirebbe per tagliare i finimenti. Aveva lasciato il cavallo custodito ma poi — almeno così egli suppone — quando la gente si agglomerava e comparvero i carabinieri il custode del cavallo ha creduto di levarsi d'ogni possibile noia eclissandosi. Le informazioni sono buone e quindi il pretore lo candanna complessivamente a 3 giorni d'arresto e L. 30 di ammenda. Il Livot avendo già scontati tre giorni di carcere viene posto in libertà.

Pretura di Gemona.

Lesioni.

Otto giovani di 19 anni di Alesso sono imputati di lesioni e di minaccie in danno di un loro compaesano certo Cucchiaro Angelo.

Due certi Franzil Antonio di Giacomo e Stefanutti Amabile-Giovanni di Giovanni vengono condannati a lire 20 di multa ciascuno con la legge del perdono, gli altri sei vengono assolti.

Difesa avv. Fantoni Celotti e Nais.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Continua la discussione sul bilancio degli esteri. Parlano: Valvassori, sull'emigrazione nell'America del nord; Pantano, sulla necessità che le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero tutelino meglio la nostra emigrazione — e raccomanda specialmente all'attenzione del Governo le popolosissime colonie italiane dell'Argentina e del Brasile, dove l'Italia dovrebbe esplicare una energica azione per mantenere fra gli emigranti italiani l'uso della loro lingua; l'on. Di Bugnano, che si occupa specialmente della emigrazione nel Messico; l'on. Bissolati, che svolge una mozione invitante il Governo ad accordarsi con l'Austria-Ungheria per la convocazione di una conferenza internazionale intesa alla limitazione degli armamenti; e infine l'on. Cottafavi, che si occupa della colonia Eritrea e del Benadir.

Continua lo strepito di proteste contro i progetti ferroviari Sacchi.

Da un capo all'altro dell'Italia ferroviaria continuano le proteste contro i progetti sul riordinamento ferroviario presentati dall'on. Sacchi. Manifesti, riunioni, comizi, vibrati ordini del giorno, telegrammi al ministro, a deputati... In uno degli ordini del giorno, il progetto è chiamato addirittura «inumano». Oggi, a Roma, si preparano dimostrazioni di ferrovieri dinanzi alla Camera dei Deputati.

Innondazioni e tempeste.

La notte di mercoledì, sulla Liguria imperversò una violenta burrasca. Tanta fu la pioggia, che franò una collina prospiciente il deposito del tram elettrici in via Robbio. In altre parti della Liguria si ebbero allagamenti.

* * *

Le inondazioni continuano assai gravi in varie parti della Francia, dove continuano ad imperversare tempeste violenti. Nantes, Caen, Tours e vari paesi sono allagati.

* * *

Anche sulle coste mediterranee della Spagna imperversano bufere.

Cronaca Cittadina

Elettori, iscrivetevi!

Il Sindaco del Comune invita tutti coloro che non sono inscritti nella lista degli elettori *amministrativi, politici e commerciali* a presentare domanda e documenti relativi alla segreteria del Comune entro il giorno 15 del corrente mese.

Il riparto dei consiglieri di Cassacco.

In seguito al ricorso per la ripartizione dei consiglieri del Comune di Cassacco, la Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta tenuta ieri in sede di contenzioso, ha determinato la ripartizione dei consiglieri come segue: frazione di Cassacco tre consiglieri; Conogliano, quattro; Montegnacco, sei; Raspano, quattro; Martinazzo, tre.

La rinnovazione dell'intero Consiglio Comunale avrà luogo in occasione delle prossime elezioni provinciali.

In seguito a tale sentenza, le elezioni generali, giusta l'ordine prefettizio, sono indette per il giorno 18 dicembre.

Ricorsi elettorali a Marano Lagunare.

Nella seduta pur di ieri della Giunta Provinciale, è stato discusso il ricorso presentato da Ubaldo Dal Forno contro le deliberazioni 1 e 7 agosto 1910 del Consiglio Comunale di Marano Lagunare.

Fu discusso inoltre il ricorso presentato da Angelo Regeni contro la deliberazione 7 agosto del Consiglio Comunale di Marano Lagunare.

Per i due ricorrenti era presente l'avv. Pompeo Billia, e per la controparte (Silvestro Scala) l'avv. Tavasani.

La relazione dei ricorsi fu presentata dal cons. avv. Arnaldo Plateo. Le decisioni si avranno fra giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 1 dicembre 1910.

Affari approvati.

Gemona. Assunzione spesa decennale per la illuminazione elettrica. — Pontebba. Utilizzazione piante infette boschi comunali. Assegno piante alla Ditta Lazzaris. — Povoletto. Aumento stipendio allo stradino. — Codroipo. Idem salario al bidello. — Ovaro. Vendita piante dei boschi di Menina. — Tarcetta. Dazio consumo: aumento addizionale. — Manzano. Maggiore assegno al lumaio. — S. Maria la Longa. Tariffa tassa famiglia. — Clauzetto. Regolamento tassa cani. — Treppo Grande. Idem stradini. — Morazzo. Aumento compenso al nonzolo di S. Margherita. — Corno di Rosazzo. Idem salario alle guardie campestri. — Montereale. Idem stipendio alla levatrice. — Polcenigo. Idem assegno al portalettere. — Verzegnis. Concessione piante a Menegon Giacomo. — Paluzza. Vendita piccolo ritaglio di terreno. — Cercivento, Resiutta. Tariffa dazlaria. — Moimacco. Provvista fondi per lavori preliminari acquedotto Poiana (in massima). — S. Leonardo. Modificazione tariffa tassa famiglia. — Meretto. Modifiche regolamento tassa cani. — Andreis. Assegno al medico per l'armadio farmaceutico e quale ufficiale sanitari. — Castions di Strada. Utilizzazione piante bosco Boscat per lire 3076. — Azzano Decimo. Indennità supplenza medici condotti. — Montereale. Chiusura ramo torrente Cellina alla Piera Magnadora: progetto e disciplinare.

Decisioni varie.

Palmanova. Ricorso dell'Ospedale Civile per spedalità Tell Giovanni. Ordina al comune di Palmanova di pagare, salvo emissione di mandato d'Ufficio. — Prato Carnico. Dimissioni soci e consiglieri comunali. Prende atto. — Castions di Strada. Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Tomasini Isidoro e Di Tomaso Celestino; respinge, ricorsi di Fabris Pietro e Minetta Grassi ved. di Gaspero. — Resiutta, San Giorgio Richinvelda, S. Pietro Natisone — Bilanci 1911 Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Forni Avoltri. Dazio birra e gazose. — Pavia. Regolamento tassa cani. — Roveredo. Tariffa tassa esercizio e rivendita. — Dignano, Moimacco, Reana. Bilanci 1911.

— Le proteste dei ferrovieri.

Nella sala d'aspetto di terza classe della nostra stazione ferroviaria si riunirono l'altra sera i macchinisti e fucchisti di Udine; dopo viva discussione approvarono un ordine del giorno comunicato telegraficamente per mezzo dell'on. Girardini al Ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, nel quale protestano contro le proposte di frazionamento della paga a danno degli ammalati.

Pure gli impiegati votarono un ordine del giorno contenente analoga protesta.

— Il tempo probabile.

Non è lieto, per la prima quindicina di dicembre, il pronostico del tempo, preso nel suo complesso. Dice che avremo un periodo assai mutabile, con burrasche, con alternative di sereni a temperatura (data la stagione) piuttosto primaverile e di nebbie, di pioggie, di acquazzoni, di temporali, di nevicate — secondo le altitudini e la postura dei vari luoghi più o meno riparati dalle correnti fredde.

— Splendida laurea.

Ieri, all'Università di Padova, il carissimo amico nostro Battistin Bidoli, da Tramonti di Mezzo, ha conseguito la laurea in giurisprudenza svolgendo la tesi: La rinnovazione dei Consigli Comunali e Provinciali — ottenendo una votazione splendida e le felicitazioni dei professori.

All'egregio giovane le nostre congratulazioni e i migliori auguri.

* * *

— Pure nell'Ateneo Patovino conseguì egregiamente la laurea in legge il concittadino Carlo Cameroni. Congratulazioni.

— Sul lavoro.

Il ferroviere Francesco Troili d'anni 29 da Alterilla Issino (Avellino) riportò sul lavoro delle ferite alla mano destra guaribili in 15 giorni.

— Unione agenti.

Ieri sera, il Consiglio direttivo dell'Unione agenti approvò in seconda lettura l'atto Ufficiale di Concordato tra l'unione agenti e l'ufficio di collocamento comunale.

Dopo animata discussione, si passò alla nomina dei commissari di informazione, scelti tra le persone più serie della classe, trattandosi di un compito assai delicato. Fu pure approvato la parte materiale per l'impianto dell'ufficio, votandosi L. 25 di sussidio per il 1911. Il presidente comunica i buoni risultati già ottenuti dall'Ufficio sia in merito ai collocandi sia pel forte numero degli organizzati che a mezzo suo hanno aderito all'Unione.

Si passa quindi alla lettura della protesta presentata da molti soci per il precedente creato dalla Cooperativa Friulana di Consumo, la quale impiega donne al banco, danneggiando la classe degli agenti.

La protesta richiama il Consiglio alle disposizioni dell'art. 5 comune, detto Statuto Sociale.

Il Consiglio, udite le dichiarazioni del Presidente il quale riconoscendo legittima la protesta, propone che sia votato un ordine del giorno da inviarsi alla Cooperativa stessa; dopo animatissima discussione approva tale proposta nonchè di aprire un concorso perchè tutti gli agenti organizzati di Udine e provincia concorrano al posto di gerenti commessi presso la Coop. di Consumo stabilendo che i concorrenti debbano presentare i seguenti documenti:

a) Certificato penale.
b) Certificato di tutte le ditte ove prestò servizio.
c) Atti che comprovino la sua capacità tecnica o amministrativa.
d) Atti che possano dimostrare la conoscenza del movimento operaio e specie Cooperativo.
e) Dichiarazione se l'aspirante può disporre di cauzione o di soli la garanzia.

La domanda di concorso sarà rimessa all'Ufficio di Collocamento, concordato con l'Unione Agenti.

Il presidente in fine dà lettura di una lettera dell'Ufficio del lavoro, il quale, apprezzando l'opera di questa Unione, dà serio affidamento che farà rispettare le Leggi Sociali.

Si approva e si dà mandato al Presidente di definire la questione sull'eterno Riposo Festivo.

— Sei persone morsicate da un cane

Ieri mattina da porta Grazzano entrava in città un piccolo cane da caccia. Giunse in Giardino grande e per via Pracchiuso, si diresse a porta Gemona e porta Villalta, gettandosi su quante persone o cani gli attraversavano il cammino.

Avvetiti alcuni vigili si posero sulle tracce del pericoloso animale e lo rinvennero dopo qualche ora alla stazione ferroviaria ove tentarono di ucciderlo a colpi di rivoltella.

Non riuscirono e il cane scomparve.

Più tardi all'ospitale si presentarono sei persone morsicate che furono medicate dai dottori Fabiani e Commessatti: Colugnatti Giacomina di Luigi d'anni 12, che riportò lievi intaccature alla cute dell'avambraccio destro — Giovanni Mauro di Lodovico d'anni 13 da Rivignano intaccature alla cute della gamba destra — Cuttini Elvira di Vittorio d'anni 5, intaccature al labbro superiore e alla fronte — Colussi Andrea di Enrico d'anni 10, alla faccia e al torace, - Madalozzo Quinto di Italo, d'anni 14 da Teglio Veneto, alla natica sinisra — Sgobbino Luigi di Antonio, d'anni 10 e mezzo, alla mano destra e alla coscia destra.

I medici naturalmente non pote rono pronunciarsi.

Al canile municipale furono accompagnati anche i cani morsicati.

Continuano le ricerche per rintracciare l'animale.

— Muore... per un altro.

L'altra sera al nostro Ospitale venne accolto uno sconosciuto colpito da pneumonite doppia.

Aggravandosi rapidamente durante la notte cessò di vivere.

Ne' suoi indumenti si rinvenne un libretto di lavoro intestato a Feruglio Valentino fu Luigi nato a Tarcento nel 1866.

Con questo nome si fece anche la denuncia di morte.

Lo sconosciuto però è stato identificato per certo Bertasso Guglielmo fu Luigi d'anni 36 di Udine.

Il Feruglio Valentino è vivo; mangia, beve e dorme e veste panni.

— La neonata abbandonata è morta.

Il nostro corrispondente da Codroipo i giorni scorsi ci forniva notizie ampie circa l'abbandono d'una creaturina rinvenuta da alcuni cacciatori nell'aperta campagna; e la madre è ancora irreperibile.

La piccina fu trasportata ad Udine ed accolta all'Ospizio Esposti, e ieri mattina ha cessato di vivere.

Oggi seguirà l'autopsia del cadaverino.

Sul rinvenimento regna ancora il mistero.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

— Alla Pasticceria Giuliani si è incominciata la lavorazione dei rinomati *Panettoni*. Si fanno spedizioni in provincia e fuori.

— Una bicicletta sequestrata.

Le guardie di pubblica sicurezza di servizio durante la notte trovarono abbandonata in un angolo di uno stallo fuori porta Gemona una bicicletta che parve al delegato Panigadi di sospetta provenienza e che quindi venne sequestrata.

— Facilitazioni di viaggio.

I viaggiatori che partono da qualunque stazione del Regno diretti a Napoli tra oggi e la fine del mese avranno diritto alla riduzione speciale B per il viaggio di andata e ritorno dalla stazione di partenza a Napoli ed a quattro buoni per altrettanti viaggi sulle linee delle provincie meridionali al sud di Castellamare Adriatico, di Sulmona e di Roma col ribasso del 60 0/0 sulla tariffa normale; sifatti buoni saranno validi per la durata di 40 giorni, non oltre però il 31 gennaio 1911.

I portatori della tessera avranno diritto all'ingresso gratuito ai Musei, alle riduzioni sulle Ferrovie circumvesuviana e cumana e ad altre facilitazioni.

Queste concessioni eccezionali sono state fatte dalle Ferrovie in occasione del cinquantenario del plebiscito meridionale.

— Arresti e contravvenzioni

Per misure furono arrestati Giovanni Alloggio d'anni 28 da Barletta; Francesco Gottardi d'anni 27 da Reana e Anastasia Faidutti perchè sorpresi in attitudine sospetta.

Fu elevata contravvenzione contro Ermenegilda Massetti d'anni 27 e Maria Del Zotto, la Maestrina per adescamento; contro il vetturale Ottone Vaccaroni d'anni 18 perchè trovavasi ubbriaco al Caffè Corazza.

— Beneficenza.

In onoranza al compianto dott. Carlo Lorenzi, la famiglia ha versato lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Gio. Batta Schiavi in g. Carlo Fachini lire 25 Canapificio Udinese Ing. Fachini e Schiavi, G. Gremese e C. nsostituzione di corona lire 25;

di Carlo Lorenzi: famiglia Tuzzi di Pagnacco lire 1, Carnelutti Guido 2.

Trattenimenti e Spettacoli

«La Vergine folle» di **E. Bataille**

Una sciagura si è abbattuta sulla casa di Charance; la figlia adorata, l'orgoglio della famiglia, si è innamorata di un uomo ammogliato senza figli, che à oltrepassato la quarantina, avvocato di grido e amico di famiglia per giunta. Scoperta la tresca, dietro consiglio dell'abate Roux, il duca e la duchessa di Charance decidono di rinchiudere in un convento la figlia almeno fino alla sua maggiore età.

Ella conta 18 anni. Ma Daniela (così si chiama la diciotenne) e Armaurey (il nome dell'avvo. s' accordano di fuggire insieme; sono sorpresi dalla moglie di Armaury e per un caso diremo così felice... fuggono lostesso. La moglie insegue il marito, infedele, ch'ellaama appassionatamente ha un primo; colloquio con lui ne sa solo ch'egli ama la fanciulla e che quando, caso mai gli eventi fossero più forti dilui, egli tornerebbe a lei.

I parenti della ragazza sono furenti: l'avvocato ha rifiutato ogni soddisfazione, ha accolto freddamente e con scherno quasi l'abate Roux da essi mandato per farlo rinsavire; Gastone, il fratello della rapita, vuole vendicarsi a ogni costo Corre dietro ai fuggitivi, prende una camera nello stesso loro albergo e aspetta il momento.

Ma l'Armaury, ha un angelo che veglia su lui: la moglie tradita, che prende pure alloggio nello stesso albergo e avverte l'avvocato del pericolo che lo minaccia.

Anzi, mentre lui va, si ritira nella camera ove già s'è coricata la «vergine folle» ella s'accorge di qualcuno che penetra nell'appartamento in cui si trova, furtivo; è Gastone venuto per vendicare l'onore della famiglia. La scena corre rapidamente... al grottesco.

Dalla loro camera escono i due colombi; un bel quartetto; e nel momento supremo la «vergine folle» implora dall'amante che le dica se più che tutte le donne ha amato lei; e lui — si protesta.

Come ideazione non c'è male; la moglie, poveretta, martire irreale, assurda, riceve la mazzata come roba nuova: la non più vergine ma folle ancora scioglie l'intrico sparandori il tradizionale sbrigativo colpo di rivoltella; della rivoltella che il fratello Gastone aveva portato contro il ladro di fanciulle... E cala la tela

Questo nelle sue linee fondamentali il lavoro di Bataielle; il primo atto è imbastito bene: un po' pesantino, se vogliano, ma promette qualchecosa; il secondo ha pregi indiscutibili, benchè la follia incominci ad invadere tutti, la moglie, specialmente; il terzo è assurdo e il quarto è... umoristico. Il pubblico non troppo numeroso ma scelto, elegante applaudì e chiamò alla ribalta più volte ad ogni fine dei tre primi atti gli artisti valorosi: al quarto, al momento tragico, zittii e risa.

L'esecuzione fu ammirevole. La Mariani impersonante la signora Armauny seppe commuovere e appassionare; nel secondo atto fu grande; benissimo l'Olivieri, il disgraziato padre; assai bene il Sabbatini nell'antipatica e difficile parte di Armaury G. Sabbatini-Chintoni fu una eccellente «Vergine folle».

Molto bene gli altri Bertramo (abate Roux) Zucchini (duchessa di Charance.

* *

Stassera: «Il segreto di Pulcinella» commedia in tre atti di Pierre Wolf.

Nel mondo degli affari

INPORTANTE FORNITURA MILITARE A UNA DITTA CITTADINA. — Sappiamo che la ditta F.lli Mulinaris della nostra città (coadiuvata dal negoziante concittadino Domenico Bevilacqua) rimase deliberataria della fornitura della pasta, occorrente alle Truppe del V.o e VI.o Capo d'armata.

Questo concorso fu tenuto, giorni fa, presso il Ministero della guerra. La fornitura suddetta importa una consegna giornaliera di oltre 60 quintali di pasta.

Congratulazioni all'intraprendente ditta cittadina, che è la prima in Friuli ad assumere così importante impegno del genere.

UNA NUOVA DITTA CHE SI AFFERMA. Da poco tempo è sorta in Tolmezzo la Ditta Stroili Severino aziende dazio consumo. Ha iniziato i suoi lavori quest' anno, nella, «campagna» che si sta presentemente svolgendo. E ier l'altro, rimase deliberataria per lire 6507 del dazio consumo nel Comune di Socchieve.

Alla nuova ditta, l'augurio che vada sempre più affermandosi. Col crescere di numero dei concorrenti, i comuni, anche senza ricorrere al dazio in economia, faranno sempre migliori affari.

APPALTI DAZI. — Per il Comune di POZZUOLO il dazio fu assunto dalla Ditta Sirch, la quale fece l'offerta migliore, elevandone la somma a lire 23841. Il Comune ne avrà così un bel vantaggio.

— Per il comune di MARANO LAGUNARE, rimase deliberataria la Ditta Trezza, portando il canone del quinquennio da L. 6120 a lire 8000.

Luigi Princish: gerente responsabile.

La famiglia ed i parenti di

Giovanni Battista Schiavi

ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono al loro dolore.

Udine 1 dicembre 1910

Municipio di Caneva

Concorso al posto di Medico del primo riparto. Scadenza 28 Dicembre p. v. Abitanti 4700 — condotta piena — stipendio L. 4500 a lordo.

APPENDICE 69

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Vi fu una breve pausa che venne rotta da sir Tom Hunter.

— Voi, signore, ch'io non ho il bene di conoscere, vi siete presentato in casa mia ed avete pronunciato alla presenza di molti miei amici delle gravi parole, di cui non so comprendere il significato — egli disse.

— E siete venuto qui per avere delle spiegazioni?

— Appunto.

— Allora per incominciare, ditemi se è proprio vero che non mi conoscete.

— E' come vi ho detto. Voi mi siete affatto sconosciuto.

— Volete allora dirmi perchè alla mia vista siete rimasto pietrificato?

— Non alla vostra vista ma alle vostre parole. E la prima volta che un uomo osa insultarmi... Io sono un galantuomo.

— Siete certo di esserlo?

— Tutta Baltimora potrà dire che sir Tom Hunter è un perfetto gentiluomo.

— Siete certo di chiamarvi Tom Hunter? — domandò con sanguinoso sarcasmo Gastone Meroque.

Il milionario si morse le labbra e disse:

— Come? Dubitereste che il nome di Tom Hunter non sia il mio?

— Non ne dubito, ma sono certo signor marchese di Kirvesdain.

Fino a questo punto il milionario aveva cercato di parlare con calma, ma udendo pronunciare il nome del marchese di Kirvesdain strinse i pugni e con voce in cui risuonava una collera feroce, disse:

— Badate a ciò che dite! Voi giuocate la vostra vita.

— Non ci tengo alla vita, voi lo dovete sapere, — disse Gastone Lerocque guardando il milionario con aria di sfida.

— Sir Tom Hunter si strinse nelle spalle e sorrise ironicamente.

— Non non ci tengo alla vita, e voi lo sapete meglio di chiunque altro, perchè io l'ho esposta piuttosto di pronunciare il vostro nome...

Il milionario impallidì orribilmente.

— Orsù io non desidero protrarre troppo a lungo questo colloquio. Capirete che voi mi fate orrore e come desideri di essere al più presto liberato dalla vostra odiosa presenza. Voi mi conoscete benissimo, come io conosco voi... Voi sapete che con una parola con una sola parola io potrei consegnarvi in mano alla giustizia. Ma questa parola non la pronuncierò se voi farete ciò ch'io desidero... ciò ch'io voglio — disse Leroque.

— Parlate, ma ricordatevi che io vi ritengo un pazzo o un ricattatore.

Gastone Leroque finse di non aver neppure udita l'ingiuria e riprese:

— Voi sapete benissimo che io non sono Gastone Leroque come voi non siete Tom Hunter. Il mio nome o almeno quello impostomi dall'Ospizio dei trovatelli di Parigi, è Domenico Vanzeuil. Io sono stato condannato a morte perchè ritenuto l'assassinio della levatrice Irondelle. La pena fu commutata in quella dei lavori forzati a vita.

« Trasportato sur un'isola della Guaiana ho potuto evadere ed il caso, o meglio il buon Dio, mi ha condotto a Baltimora dove vi ho incontrato. Voi sapete ch'io sono innocente, completamente innocente, del delitto pel quale sono stato condannato... Nessuno meglio di voi lo sa, perchè l'assassino siete voi, marchese di Kirvesdain.

— Non è vero, mentite, — gridò sir Hunter con gli occhi accesi dall'ira.

— Credete forse ch'io non sappia tutto? La signora Irondelle, il giorno prima della sua morte mi ha confessato la colpa di nostra... Oh, è orribile ciò che avete fatto è orribile!

— Chi è questa signora Irondelle? — domandò sir Hunter a mezza voce.

— E' inutile la finzione. Vi ho detto che so tutto... La marchesa di Hirvesdain, dimenticando i suoi doveri di moglie, e Dio lo perdoni, durante una lunga assenza del marito, assenza che si protrasse oltre quindici mesi, fu sedotta dalla bellezza di un giovine appartenente alla di lei società, il signor Dusmolins. Esso l'amò e divenne la sua amante.

« Un giorno la marchesa comprese di essere madre per la seconda valta, giacchè dalla sua unione col marchese di Kirvesdain non ebbe che un sol figlio. La povera donna credette di essere perduta. Come avrebbe potuto nascondere al marito, ch poteva arrivare da un momento all'altro la propria colpa? La servitù non l'avrebbe tradita? Visse allora di ansie e di paura. Il giorno in cui avrebbe dato alla luce il figlio della colpa s'avvicinava.

« Allora il suo amante, il signor Dusmolins, la convinse essere necessario che avesse a sgravarsi fuori del suo palazzo, lontano dagli occhi sospettosi ed investigatori dei domestici. La marchesa acconsentì ed adducendo il protesto di recarsi in provincia a trovare una zia ammalata andò in via Rotembourg, in una casa d'affitto...

« Si trattò allora di trovare una levatrice segreta e che non avesse pratiche nel gran mondo e quindi non potesse riconoscere la marchesa.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.35 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32, M. 17.47 - M. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25(4) - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17[11 al 30[4 911.
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16[11 910 al 15[5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorn. di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15[11 al 28[4 911]
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 13[11 910 al 12[5 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910